

Prezzo di Associazione

Udine e Brato: anno . . . L. 20  
 semestre . . . 11  
 trimestre . . . 6  
 mese . . . 3  
 Estero: anno . . . L. 23  
 semestre . . . 12  
 trimestre . . . 7  
 mese . . . 4  
 Le associazioni non debbono  
 interessare il giornale.  
 Una copia in tutta il Regno  
 costerà L. 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cent. 50. —  
 In terza pagina dopo la firma del  
 gerente cent. 30. — Nella quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti al tanto  
 ribassi di prezzo.  
 Si pubblica tutti i giorni tranne  
 i festivi. — L'abbonamento non si  
 restituisce. — Lettere e pieghe  
 non accettate al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

## Il Congresso di Canto Liturgico in Arezzo

Le numerose bandiere che distribuite in eleganti trofei per la via e piazza Guido Monaco ad Arezzo, spiegavano nei di passati i loro vari colori al vento, davano alle feste di onore per il grande Areteino un carattere veramente internazionale, quasi direi, mondiale. Il qual carattere in modo più efficace e più gaio si manifestò nelle adunanze solenni che frequentarono ad importanti, si tennero nell'Etrusca città dal Congresso europeo di canto liturgico. Al nome di un italiano l'essersi radunati in Arezzo numerosi rappresentanti di quasi tutte le nazioni di Europa concordi nel glorificare in lui il miracolo della scienza e dell'arte ed insieme esaltare l'Italia e la città che gli fu culla, è tal cosa questa che veramente ne onora, è non spoliabile patrimonio per eccellenza.

Il Congresso europeo di canto liturgico di Arezzo, approvato e benedetto dal regnante, Pontefice Leone XIII, è confermato dalle adesioni di parecchi Vescovi Italiani e stranieri, vanta per suo principal promotore l'infaticabile Sac. Gaetano Amelli di Milano, presidente generale dell'Associazione generale italiana di S. Cecilia: a lui dunque le nostre più sincere congratulazioni per quest'opera sì splendidamente riuscita.

Quanta ne fosse l'importanza, ciascuno potrà giudicarlo dal seguente prospetto delle materie che si trattarono compilate con somma saggezza e maestria:

1. Condizione attuale del Canto Liturgico nelle diverse parti d'Europa.

a) Libri corali oggi in uso presso le primarie Cattedrali.

b) Esame del Canto Fermo secondo tali libri.

c) Studi e metodi d'insegnamento in vigore nei seminari diocesani e negli istituti musicali.

d) Opere teoriche di Canto Liturgico.

e) Cura del clero e dei maestri di musica.

f) Voti per il miglioramento delle condizioni attuali del Canto Liturgico in Europa.

2. Stato originario e successivo fuori del Canto Liturgico.

a) Origine del canto Liturgico. — Suoi elementi primitivi.

b) Epoca del suo apogeo. — Sue caratteristiche e suoi elementi costitutivi.

c) Sua vera tradizione conservata fedelmente nei monumenti manoscritti.

d) Cura e disciplina della Chiesa circa lo studio e l'educazione del Canto Liturgico.

e) Fasi e modificazioni principali subite posteriormente dal Canto Fermo.

f) Cause di tali modificazioni.

g) Possibilità, utilità, convenienza, opportunità di un ristabilimento del Canto Liturgico secondo la sua vera tradizione, avuto riguardo alle attuali esigenze Liturgiche musicali.

3. Mezzi per preparare e promuovere il miglioramento del Canto Liturgico.

a) Commissione archeologica per la raccolta delle varianti del genuino canto liturgico, contenute nei codici più antichi e più importanti conservati nelle diverse parti d'Europa.

b) Edizione critica e scientifica dei libri di Canto fermo basata sui risultati della suddetta Commissione.

c) Commissione Archeologico-artistica per la verifica e scelta delle note e figure musicali che rappresentino la sostanza frase, origine del Canto Liturgico, e di quelle che rappresentano semplici ornamenti ed accessori modalità la cui omissione non guasterebbe il carattere originale della melodia Liturgica.

d) Edizione pratica dei libri di canto fermo, basata sui criteri e risultati della suddetta Commissione archeologico-artistica, da sottoporsi all'esame definitivo della S.

Sede, affinché qualora venisse approvata e riconosciuta come veramente più conforme alla tradizione del genuino canto liturgico e alle attuali esigenze liturgiche ed artistiche, venga adottata uniformemente in tutte le Chiese che non godono il privilegio di una propria liturgia.

e) Fondazione di una Società Europea Guido d'Arezzo, per promuovere gli studi d'Archeologia musicale e la ristituzione del genuino canto liturgico, mediante la pubblicazione dei suddetti lavori, delle opere di Guido d'Arezzo e di altro che maggiormente interessano la storia, la teoria e la pratica di questo canto.

IV. Accompagnamento del Canto Fermo.

1. Se liturgicamente e artisticamente sia lecito l'accompagnamento del Canto Fermo coll'organo.

2. Se questo accompagnamento debba farsi con un'armonia propria, differente dall'armonia moderna, e nel caso affermativo, quali siano i principi della suddetta armonia.

3. Se, come nella musica, alcune note devono trattarsi come note di passaggio, e se si possono ammettere alcune armonie dissonanti.

4. Se ogni tono ecclesiastico possa essere caratterizzato da speciale formula armonica analoga all'armonia di tono maggiore e minore della musica moderna.

Con un programma tanto serio e tanto interessante, chiunque sentiva amore per la musica sacra non poteva non prendervi parte, o di fatti il congresso si aprì il giorno 11 corr., solennemente nel tempio monumentale di S. Maria della Pieve, numerosissimo ed illustrato da parecchi personaggi che possono a buon dritto considerarsi come i luminari della scienza musicale sacra in Europa. Basti citare un Pothier, Benedettino, per la Francia, un De Castro per la Spagna, un Edmond Blum von Hatz per la Germania, un Denny per l'Irlanda, un Schubiger per la Svizzera, un Gebaert per il Belgio, un Amelli e un Balestra per l'Italia.

L'inaugurazione del congresso non poteva riuscire più splendida. La cerimonia s'iniziò con un inno a Guido Monaco, bellissimo musicato dal sig. Mercari di Perugia e sotto la sua direzione mirabilmente eseguita. Quindi vi fu Messa solenne *De Spiritu Sancto* accompagnata con canto figurato dal clero aretino terminata la quale si sciolse l'assemblea per rinirsi nuovamente alle ore 2 pom.

(Continua).

## INONDAZIONI

Le interruzioni ferroviarie continuano. Oggi ci giunsero quattro soli giornali con la data di lunedì 18. Da essi togliamo queste notizie sulle inondazioni.

Una lettera da Padova in data del 17 dice:

Come ho promesso aggiungo alla mia corrispondenza di questa notte un'altra la quale continua nelle dolenti note.

Tutta la notte cadde l'acqua a secchi rovesci ed in permanenza il solleco, l'acqua dei fiumi invece di decrescere come ora a sperarsi aumentò e continua a crescere. E' una vera desolazione. Il Comune estero di Padova tanto ferace nella sua rigogliosa pianura è letteralmente allagato.

Torre, Brasogana, Teneorola, Bassanello si presentano come un lago. Per tutta la notte continuò a suonarsi campana a martello dai vari campanili delle chiese del suburbio, cosa che serrava il cuore.

Qualche tempo dopo stormo di contadini con masserizie e animali porcoravano le strade provinciali e comunali cercando rifugio e dappertutto miseria e danno.

Il bellissimo ponte di Brenta che attraversa la strada provinciale di Venezia si è

squarciato per mezzo, è tolta quindi la viabilità con vettura e pedoni.

Le pianure di San Lazzaro, Limena sono letteralmente inondate.

La stessa città di Padova ad ora degli immensi dispendi fatti per scaricatori ed altro, onde salvarla dalle acque, ad ora dei milioni profusi è in gran parte allagata. Infatti nella Via Pollattieri e Brancatone si va in barca, S. Sada, Pocchia, la riviera di San Benedetto, Fate Bene Fratelli, Beato Polleggio, Borghese per passarvi bisogna farsi portare. Un molino al ponte Molino si è affondato ed il Bacchiglione cresce continuamente.

Le autorità mostrano molta energia in vero, ma se il tempo non cambia, e se le acque non possono avere il loro defluvio nel mare, pur troppo avrà a segnalarsi nuove furture, nuove disgrazie.

La truppa sono tutte consegnate a lavorare a trasportar terre e ad innalzare corone sugli argini del Bacchiglione onde localizzare più che sia possibile i guasti.

Ora che scrivo vedo arrivare in città contadini del suburbio con animali per metterli al riparo, e in luogo sicuro, sino a migliori giorni; ma l'autorità finanziaria alle porte ne impedisce l'ingresso se non vi è un deposito di cinquanta lire per animale onde garantirlo il danno.

Io così così specialissimi anche la finanza dovrebbe essere più corrente, a mio sommo avviso, mentre potrebbe garantirsi o con pignoramento di persone solventi e benemerite che certamente non mancherebbero, trattandosi di aiutare il povero che trovasi afflitto da mali così gravi, o in qualsiasi altro modo.

Dappertutto si lavora e dappertutto si veglia. Tutti i ponti delle strade provinciali, comunali e consorziali sono guardati a vista, provvedendo come altamente onore le autorità competenti, inquantochè quei ponti nella maggior parte minacciano.

Vittime umane fino a questo momento sembra che non siano a deplorarsi; furono requisiti carri, carretti, e braccianti, nonché sacchi ed altro, o dappertutto si è in moto s'all'opera attiva per impedire straripamenti e nuove rotte.

Le autorità requisirono vettovaglia e tutto il pane fabbricato nella notte in città per distribuirlo nel suburbio e nella località allagate.

Se però il tempo non cambia è a prevedersi una catastrofe.

— L'Adriatico scrive:

Alla nostra Prefettura si siede in permanenza, ed è continuo l'arrivo di telegrammi e l'ordine di nuove disposizioni, che si prendono dal Prefetto d'accordo con l'ingegnere in capo del Genio civile.

Continua l'invio di barche, che si chiedono dappertutto; ma non dappertutto si possono far arrivare soccorsi.

Così i 45 quintali di pane apprestati l'altra sera dal Municipio, non si poterono spedire a Verona e furono mandati invece a Padova, per provvedere Pieve di Sacco che è tutta allagata. Arrivarono solo a Ponte di Brenta.

Da Chioggia invece si è riusciti di far avere barche e personale a quel povero paese.

Anche ieri il nostro Municipio ha dato nuove ordinazioni di pane; circa novanta quintali, che jersera devono essere stati spediti per varie località d'accordo con la Prefettura.

Ieri furono mandati dalla Prefettura a S. Donà 2000 razioni di pane, ed il pacifico militare lavorerà a produrne in ragione di 5000 al giorno che verranno spediti lungo la linea del Piave, con vaporetti della R. Marina o della Legnana.

Il Prefetto ha poi spedito oltre 2000 lire a S. Donà, 1500 a Novanta e 1000 a Campolongo.

Però è impossibile pensare a tutti: basti dire che il Prefetto di Verona, con tanta ruina che ha sotto gli occhi, implora soccorsi per Legnago!

Generale è il dolore dei cittadini. Quel pochi che osano, ritornano portando sempre più tristi notizie.

I forestieri non partono; tutti i bagagli sono ammonticchiati nella stazione e gli agenti di P. S. vi fanno custodia. La stazione è deserta, e cartellini affissi sui muri indicano i limiti a cui arrivano i treni.

L'ufficio telegrafico è invaso da una folla di cittadini ansiosi di aver notizie dei loro cari; molti essendo anche assenti per le villeggiature. Insomma la è una grande desolazione.

— Il Sile scrive:

Un disastro da Pieve di Cadore ci fa sapere che colà continua insistente una pioggia diluviale — i fiumi ed i torrenti si fanno sempre più grossi e impetibili — parecchi ponti sono caduti — le comunicazioni interrotte — dispersi i legami — le frane erano pericolo continuo — danni incalcolabili.

A Perarolo sono già crollate alcune case — parecchie famiglie abbandonano il paese.

Roma 18 — Le notizie dei fiumi sono sempre gravi. L'Adige ha rotto a Legnago, Sant'Urbano d'Este: il Bacchiglione presso Boloneta.

Vicenza è metà inondata; Schio è minacciata.

A Verona i ponti sono crollati; l'inondazione della città è generale; livellissimo decessimento.

Legnago 18 — L'Adige rompe la destra presso la stazione della ferrovia.

Il capo stazione provvede al salvataggio del personale della linea. Parlati di vittime fra i quali un soldato di cavalleria.

Padova 18 — Si è rotto l'argine a sinistra del Bacchiglione a Pontelongo presso Boloneta. La situazione dei comuni della provincia è sempre più grave. Le acque furiosamente irrompono attraverso argini superando tutte le pieve precedenti. Il ponte di ferro a Curtarolo fu atterrato. Il ponte di Brenta ha le maglie pericolanti.

Verona sospesa le linee Padova-Vicenza, Vicenza-Treviso. Il genio e la truppa gareggiano di zelo.

Legnana 18 — Ore 2 ant. si è rotto l'argine a sinistra dell'Adige a Sant'Urbano d'Este.

Belluno 18 — Gravissimi guasti sulle strade provinciali di Agordo e di Cadore. Il ponte di ferro fu asportato, quello in muratura minaccia.

Brescia 18 — Il torrente Grigna ha rotto l'argine. Il torrente Rovinazzo disastrosamente presso Alfa, inondò le campagne. Il fiume Oglio recò gravi guasti alla strada nazionale.

Vicenza 18 — Le piogge dirotte hanno peggiorate le condizioni della città che è per metà allagata. Il gascometro fu inondato. Fu sostituito col petrolio.

Schio è minacciata.

Il Brenta ha rotto gli argini del ponte. Il genio civile e le truppe gareggiano di zelo.

Verona 18 — Quattro ponti sono crollati. La stazione ferroviaria non comunica più colla città. Molte case sono crollate, stanotte, l'inondazione è generale. Livellissimo decessimento.

Innsbruck 18 — In causa delle dirotte piogge avvenne un'inondazione nel Tirolo e specialmente a Trento. Abbondanti soccorsi da tutte le parti.

Ferrara 18 — Il Po è a metri 1,40 sopra guardia; l'aumento per ogni ora è di tre centimetri. Le piogge continuano dirottissime. Le notizie dei confluenti minacciano pioni; sinora nessun pericolo fa segnalato. Il Po è a rigonfiare e minaccia; il Reno è in magra.

Rovigo 18 — L'Adige in causa le rotte, è sceso a Rovigo di 45 centimetri sotto guardia.

Legnago 18 — Sono giunte barche di postieri da Piacenza, e pane da Modena.

Mantova 18 — Belfiore è inondato.

Verona 18 — L'Adige ha rotto a Bastia (Sanguinetto).

Padova 18 — Il Bacchiglione è in rotta a Corazzola.

Il Brenta minaccia a sinistra.

Padova 18 — Un'ampia rotta dell'Adige recò grandi danni a Masi e Piacenza d'Adige. Sono sospese tutte le comunicazioni con la ferrovia. — La città è sommersa tranne la parte elevata.

Roma 18 — Baccarini è partito per visitare le città inondate.

Lonigo 18, ore 12.50 pom. — Le acque del torrente Guà, le quali erano trattene con dannoso ostacolo del sostegno Soranzo, sfondarono l'argine destro atterrando case e piantagioni.

Cinque persone sparirono, travolte dalla corrente.

Continuò l'allagamento delle campagne di Sarego, di Lonigo, e verso il Veronese.

Desolazione generale, danni immensi. Il Municipio provvide per le opere di salvataggio e per fornire cibarie agli inondati.

I cittadini, i carabinieri ed i soldati prestano validi soccorsi.

Il Genio Civile di Vicenza eseguirà l'immediato abbassamento del sostegno Soranzo, conforme alla decisione del ministero ed agli ordini già impartiti.

Rovigo 18, ore 3.25 pom. Notizie finora non allarmanti dal Po.

Temesi una rotta del Canal Bianco che minaccia un grande rigonfiamento.

L'Adige alla Boara è arrivato ieri alla massima altezza che si ricordi di metri 3,30 ma per le rotte di Legnago e Sant'Urbano va decrescendo.

Qui non si ha alcun timore; ma dalla Provincia si hanno notizie allarmanti e furono richiesti soldati da Bologna che sono già arrivati e che furono spediti a Boara e Landinara.

Il Patriarca di Venezia visita l'immenità del disastro che ha colpito la regione veneta ha dato ordine perché sia esposta fino a giovedì l'immagine prodigiosa della Madonna di S. Marco. Inoltre ha diretto una lettera pastorale ai suoi diaconi per eccitarli a venire in soccorso degli sventurati che sono stati colpiti da tante sventure. Il Patriarca sottoscrisse per L. 300.

Anche Mons. Vescovo di Treviso ha ordinato pubbliche preci ed eccitato con sua pastorale i fedeli a soccorrere gli inondati.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

La Voce della Verità ha da Parigi che il generale Cialdini (già ambasciatore italiano) giunto non ha guari in quella città, ebbe dei colloqui col presidente del consiglio sig. Duclerc. Si crede che egli abbia una missione del governo italiano per corrispondere alle premure di ristabilire i buoni rapporti fra i due governi. Lo stesso Cialdini, spererebbe di essere nuovamente nominato ambasciatore.

Per sapere come si fabbricano i bilanci in Italia, e si ordinò gli avanzi, bisogna osservare un fatto che serve per tutti. Nel bilancio del 1883 non è stata contemplata la spesa di 72 milioni di lire (diciamo settantadue) per costruzioni ferroviarie, per provvedere alla quale si alienerà tanta rendita quanto basta; vale a dire che si provvede facendo debiti. Come è facile fare il paragone in tal modo!

Il Consiglio dei ministri, tenuto ieri, durò dalle ore 4 alle 7 pomeridiane. Vi fu lunga, animata discussione intorno alle questioni più urgenti di politica estera. Si decise la data delle elezioni generali politiche, avverranno il 29 ottobre e il 5 novembre.

Domani avrà luogo un altro Consiglio dei ministri, nel quale si deciderà, secondo ogni probabilità intorno al programma del ministero.

Il decreto di scioglimento della Camera verrà pubblicato il 28, oppure il 29 del corrente mese.

L'on. Depretis terrà il discorso-programma a Stradella ai primi di ottobre.

## ESTERO

### Austria-Ungheria

Telegrafano da Trieste 17: all'Osservatore Romano:

Le loro Maestà l'Imperatore e l'Impe-

ratrice coi Principi ereditari sono arrivati a Trieste alle ore 10 ant.

La società dei Veterani e le società operaie erano schierate con le loro bandiere intorno alla stazione ferroviaria.

Una folla immensa si accalcava presso la stazione e nelle vie.

I balconi, le finestre e i bastimenti ancorati sulle rive erano gremiti di gente.

Le carrozze imperiali, strette tra la folla che le accompagnava acclamando entusiasticamente, procedevano a lento passo.

Il tempo è favorevole: il concorso dei forestieri straordinario.

Trieste ha conformato splendidamente il suo titolo di fedelissima.

### Francia

Lunedì ebbe luogo la chiusura del Congresso eucaristico. La Metropolitana era tappezzata d'orifiamme; affluenza straordinaria; messa pontificale ed omelia dell'Arcivescovo sui rapporti tra l'Eucarestia e Maria. La sera passeggiata colle fiacole nel giardino; il collegio era illuminato; migliaia di spettatori. Fu costruito un grandissimo altare, e durante il tempo sempre favorevole, la consecrazione fu fatta all'aria aperta dal Padre Verbeke. Manifestazione splendida.

## DIARIO SACRO

Giovedì 21 settembre

S. Matteo ap. ed ev.

### Effemeridi storiche del Friuli

21 dicembre 1470. — I Turchi sbarcarono nel Friuli, giungono alle porte di Udine.

## Cose di Casa e Varietà

I nostri fiumi. La Stefani ha i seguenti disastri:

Udine 19 — Le acque del Noncello sebbene decrescenti, pure non lasciarono oggi il paese di Prata.

L'approvvigionamento e il salvataggio delle case inondate procedono, mercede la solerzia dei pubblici funzionari. — Molti danni. Una vittima. Tutti gli altri corsi corsi d'acqua della provincia sono in decrescenza.

Udine 19 — Le acque di tutti i fiumi e torrenti decrescono.

Iersera il Tagliamento seguiva a Latisana 4.96, il Meschio, igia a metri 2.20, ruppe a sinistra nella località Boschetti, discese all'idrometro Ristori a metri 1.20.

La livenza è ribassata di 2.50 sopra la guardia.

Il Meduna, sempre minaccioso, impedisce la chiusura delle rotte della diga di Murtis. Malgrado l'annegamento del materiale il Noncello inonda l'intero comune di Prata, ove l'opera di salvataggio delle persone delle case inondate occupa tutto il personale. I danni materiali sono molti. Una vittima umana.

Soccorriamo gli inondati. In attesa delle disposizioni che ci consta essere già in pronto da parte dell'Autorità Ecclesiastica della Diocesi per una quaterna a favore dei poveri danneggiati dalle inondazioni specializzate nella nostra Venezia, la Direzione del Cittadino Italiano apre fin d'ora le sue colonne per una sottoscrizione, che dalla generosità proverbiale dei Principi speriamo e riteniamo numerosa ed abbondante.

Direzione L. 25 — Redazione ed Amministrazione L. 10 — Comitato Diocesano lire 15.

Consolato smentita. Dal Canal del Ferro ci scrivono e ci affrettiamo a pubblicare:

Nella Patria del Friuli del giorno 14 settembre è descritta «una strage avvenuta in Bombovar nell'Ungheria di Tode-schi, Italiani, Oruloli, che trova riscontro solo nei popoli più barbari».

Se questi fatti fossero stati veri, sarebbero certamente barbari; ma chi li ideò per gettarli nello spavento tante famiglie anche del Canal del Ferro, che hanno colà dei loro parenti, come si dovrà qualificare?

Il fatto è del tutto immaginario, poiché un dispaccio spedito da Bombovar stesso in data 18 corrente dice: «Non è successo nulla, siamo in salute. — Luigi Dellamea.»

Or chi comunicò una sì strana notizia alla Patria del Friuli avrà ottenuto lo scopo per cui scrisse, che pur qualcuno ne doveva avere? Sì; sarà stato quello da vero barbare di atterrire i parenti dei supposti trucidati o abbracciati e di godere del loro sgomento. Bal onore! Bella immaginazione! Progresso!!

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di giovedì 21 corrente alle ore 6 1/2 pom. in Mercatovecchio

- |  |            |
|--|------------|
| 1. Marcia                                  | Arnhold    |
| 2. Mazurka «La stella polare»              | V. Gonella |
| 3. Sinfonia nell'opera «Don Pasquale»      | Donizzetti |
| 4. Valzer «Il Settantesimo»                | Arnhold    |
| 5. Duetto nell'op. «Attila»                | Verdi      |
| 6. Terzetto finale nell'op. «I Masnadieri» | Verdi      |
| 7. Galoppo «La pace»                       | N. N.      |

Da Cividale ci scrivono in data del 18:

Oggi ho gioito! Amareggiato dallo spettacolo triste che offre oggi la voga delle false virtù, delle bugiarde dottrine ed egoismi di partito, ammantati sotto i più belli aspetti di libertà e progresso, la mia giovanile inesperienza mi lascia giudicare severo con troppo esclusivismo, ma davanti ai fatti è giuoco forza dir bianco al bianco e nero al nero per quanto possa parer ostico a certe teste leggere.

La «moderna civiltà» ha purtroppo posto piede anche qui (adesso si usa seguir la moda anche nel campo delle idee), cercando sbandare le «vecchie pacifità», però vivono ancora un poco in onore le vecchie virtù e inforata del progresso della vera scienza. Vi sono pochi che ostentano irreligione apertamente, i più si stanno indifferenti, e il bene del paese si discute dietro propria opinione, non già fondata su carattere formato alla scuola del convincimento, ma piegantesi a seconda del vento che spira.

E' ora di scuotersi. Un eretico, — per recare un esempio — perora in pubblico, bestemmiando stomachevolmente con atroce offesa di un pubblico nella sua maggioranza cattolica, e di più stampando i maldorati strafalcioni. Si disapprova, ed essendo addetto all'istruzione della gioventù lo si dimette, agendo in eccellenza; ma avviene che la coscienza per un fenomeno di elasticità si allarga e... l'eretico e blasfemo insegnante viene reintegrato, ed è rimesso a posto, senza che sorge almeno un'energica protesta. Ma che fermezza di carattere, che buona fede è codesta?

Si osteggiano le Monache, (non voglio nemmeno incominciare ad accennare ai fatti del Collegio, che ad interessarli dovrei farla da novello Garamia), ma le scuole femminili di recente fondate, che costano tanto al paese, corrispondono bene? Ne sentii molti elogi, fra gli altri che le alcune risposero benissimo alle domande del Cattolismo, che i lavori sono soddisfacenti, io poi ho veduto un cuscino il cui ricamo rappresenta un cavaliere colla sua dama, (su di che le sudolate coscienze non trovano niente da che dire) ma le Orsoline non corrispondevano forse pienamente a ciò che esse?

Sono Monache, ecco il malanno! Ma ripigliando il filo, ripeto che ho gioito! Vengo dalla visita che feci all'esposizione dei lavori delle giovanette educate dalle Monache. Una volta di più ho dovuto convincermi che veramente il buon gusto, il genio del bello, ma delicato e sincero, non sono ancora perduti. E che manca a quell'istituzione? Vengono qui i perpetui disprezzatori e calunniatori dell'istruzione e dell'educazione monastica. In quei lavori voi vedete cominciando dalle cose più utili, dai primi punti, dalle mendature un'esattezza di lavoro veramente ammirabile. Le cauze ed altri lavori a maglia, le camicie finemente lavorate e molti altri oggetti lasciano i visitatori pienamente soddisfatti, accorrendo della pochezza delle istituzioni e del profitto delle alunne; i ricami poi, svariatissimi in ogni genere, progredendo nelle diverse classi raggiungono un altissimo grado di perfezione. Quanta squisitezza e maestria in quei fiori, in quegli ornati, in quei quadri lavorati in seta e che pajono dipinti! Sono incompetente per farne adeguato elogio, e per i pregi di ciascun genere de' medesimi e di moltissimi in particolare non volendo io abusare della vostra gentilezza.

E prova di quanto dico, ne sia la lode concordata che viene tributata con entusiasmo dai visitatori. L'istruzione è ottima anche essa e accompagnata alla educazione cristiana del cuore delle giovanette, ripromette

benedizione a questo paese. Sì, le lodi che vengono tributate alla educazione delle nostre Orsoline, sono imparzialmente ripetute dalla maggior parte de' cittadini, e que' pochi che si sentono di doverne dir male, perchè così vuole la moda, non sanno esprimersi i grandi difetti, che col compendiarli nelle parole: sono Monache!

Sì, sono Monache, ma niente v'ha di buono nel moderno progresso che esse non abbiano accettato e posto in pratica in ogni ramo.

Spergiuri chi vuole vagheggiando la donna emancipata, per me tengo fermo, che solo la donna educata secondo i dettami della religione, apporteranno quel bene alla società che le va sempre mancando, la libertà dal pregiudizio, che non si trova che nella Fede e che è veramente base dell'amore più eletto, d'ogni verace e santo amore.

La donna è pianta delicatissima, nè per essa meno che per altri può valere una educazione a mezzo, tutti i pregi che possono adornarla saranno effimero se non avrà efficace sostegno, e nè la scienza, nè la lettere, nè la cultura più squisita possono da sole essere sufficiente sostegno, e mantenere la donna nel suo nobilissimo posto. Vi sono molto più dolori che gioie nella vita umana, e non giovano alla donna quale scudo e conforto a sorreggerla, tutti i più eletti doni di mente e d'educazione, se le manca un principio sinceramente religioso. Questo solo sosterrà la donna fra le innumerevoli contraddizioni del vivere e le darà forza sovrabbondante di alleviare anche i dolori delle anime a lei caro. Le giovanette che usciranno di qui certe saranno tali donne, e diverranno madri di famiglie veramente cristiane, qui almeno sicuramente ne ricevono i fondamenti.

## ULTIME NOTIZIE

### INONDAZIONI

Nel pomeriggio ci pervennero alcuni altri giornali dai quali raccogliamo alcune delle più recenti notizie.

Non sembra credibile tanta disgrazia; nessuno ne ricorda di simili; mezzo Veneto a dir poco è sott'acqua; ruine incalcolabili a riparar le quali non basteranno forse anni ed anni; intere città sommerse: migliaia di contadini senza tetto, senza pane; molti di essi urtati dai parenti vittime delle acque: uve foraggi, granturco, bestiame distrutti. Ecco l'orribile nota.

Ad ogni telegramma che arriva, benché si parli di decrescenza delle acque, si ha l'annuncio di nuovo disastro. A Verona corre voce di assai più vittime di quante dapprima credevasi, diciotto, forse venti: a Legnago tutta la città è sott'acqua ed è quasi impossibile farle pervenire soccorsi; — Padova è tutta allagata ed ha anche le sue comunicazioni interrotte verso Abano; — nel Polesine si teme una rotta del Canal Bianco che è minacciosissimo, e quanto meno l'allagamento di parte della Provincia, quando le acque discenderanno da Legnago; e quasi tuttotutto fosse poco anche da altre Provincie d'Italia, come da Reggio Calabria, si annunciano nuovi disastri.

Sorivono da Tai di Cadore: in data 16:

Le poste oggi furono interrotte per tutto il Cadore: la posta di Venezia e di tutto il resto d'Italia oggi non ha potuto giungere qui. Ma questo è un inconveniente da nulla di fronte ai disastri gravissimi cagionati dal fiume Boite e dal Piave. Gli stabilimenti di seghe lungo il Piave furono tutti rovinati, alcuni abbattuti, asportati dall'acqua addirittura; masse enormi di legnami giacenti sugli stadi degli stabilimenti pure asportate, perdute; vari ponti sul Piave e sui torrenti laterali caduti: molte case crollate, molte strade rotte.

L'aspetto delle acque a Perarolo, dove il Boite con orrendo fragore si congiunge al Piave, è terribile. Molti uomini vi accorsero dai vicini paesi del Cadore e vi accorsero anche la compagnia Alpina, ma c'è da guardare o poco più, che opporsi all'impeto delle acque è impossibile. Sol tanto è dato vuotare dei mobili le case più minacciate e crollate e allontanare dal corso del fiume, sempre più aggressivo, e rubare alle rapide onde pochi tronchi di legname — dico pochi pochissimi in confronto alle grandi masse che vengono asportate, disperse.

Il parroco di Perarolo tenne una funzione ed usò di chiesa col baldachino e il Sarcissino per scongiurare il furore dei due fiumi. Nel tempo stesso un ultimo e più terribile cavallone del Piave asportava d'un colpo tutto un ponte di sei arcate.

E la piovra continua fitta incessante, ed ora a dritta ora a manca terribili scrosci

avvertono che le sponde dei fiumi rovinano, e i lampi e i tuoni completano l'orrido della scena. Non si sa quali nuovi disastri sovrastino: certo i pratici temono assai, né i vecchi ricordano una piena, una furia maggiore del Boite e del Piave. Ogni momento passano arcate di ponti in legno travolti, alberi giganteschi colle radici e i rami, travi e mobili di case. Finora, ch'io sappia, nessuna vittima umana.

— All'Adriatico pervennero le seguenti notizie:

A Cavarzere si teme siano a deplorare delle vittime.

Grisolera è quasi tutta allagata per lo straripamento della Livenza: il Piave resiste ancora merco gli energici provvedimenti del Municipio.

Il sostegno Rodevoli a sinistra del fiume Piave resiste ancora malgrado il suo isolamento in mezzo all'acqua.

Il bravo sottostato Roscarolo Ferdinando che l'ha in consegna telegrafava stamane: «Allagamento generale, danni terribili, siamo senza vitto, ma il sostegno salvo». — Se cadeva questo sostegno si sarebbe allagata molta parte del territorio di Portogruaro.

In territorio di Cavazuccherina in una sola stalla rimasero alligati quaranta buoi.

Noventa di Piave è in uno stato compassionevole; non vi si arriva che col trasbordo alle Porte Grandi. Fondi talmente distrutti, intere stalle di animali annegati, in quelli meno danneggiati perduti completamente i raccolti del granoturco, dell'uva e del foraggio cresciuto dopo la siccità. Difettano i viveri, dovendosi ancor oggi provvedere ad oltre tremila persone rilegate nei granai o nei fienili dell'acqua. Le autorità locali giorno e notte corrono in aiuto della miserrima condizione di tanta povera gente; ma tale soccorso è insufficiente in tanta iattura.

A San Donà la piena del Piave ha sollevati e portati via di peso stradicandoli diversi casolari, ha rovinato i molini del cav. Emmanuele Finzi, e finalmente per colpa di sciagura ha rotto il ponte rendendo così impossibili le comunicazioni fra le due sponde. La caduta del ponte sembra sia stata causata dalla rovina dei molini che sono là presso.

A Campolongo il ponte Sandon è crollato, l'inondazione è aumentata; furono salvate 120 famiglie; finora si ritiene non vi siano vittime.

Da Codovigo a Combe tutto il territorio è allagato, e l'acqua è chiusa fra gli argini del Bacchiglione e del Brenta a tanta altezza da superare quella delle piene stesse dei due fiumi.

Mai si vide spettacolo più spaventoso: un ingegnere del nostro Genio Civile fu mandato sul luogo per vedere dove si possa fare un taglio.

E non solo di là, ma da ogni parte vengono richieste di tagli per sfociare più rapidamente le acque d'inondazione, ma essendo i territori allagati sotto diverse giurisdizioni idrauliche le decisioni pronte quali si richiederebbero in simili circostanze, sono difficili.

Il Prefetto e l'ing. in capo del Genio cav. Ponti si adoperano per quanto possono, a dare provvedimenti ed a soccorrere le popolazioni della nostra e delle finitime provincie. Ingegneri furono mandati a Motta di Livenza in assistenza al riparo di Treviso, altro ingegnere sul Sile, altro a Conche con bareche per il taglio di cui parliamo più sopra.

Una lettera da San Donà di Piave comunicata al Veneto Cattolico, e portante il timbro postale del 18 dice:

«La Piave gonfiata straordinariamente straripò non so in quanti luoghi: ci troviamo in mezzo all'acqua. Mentre scrivo non si odono che affannate grida di gente che sta per affogare e un mugugno di bestie che pure straziano il cuore. Siamo nella desolazione. Chi grida, chi piange; suonano le campane in segno di allarme: la pioggia a torrenti; siamo nelle mani del Signore. Noventa di Piave è già inondata; Ceggia, Torre di Mosto esse pure; e qui tranne la Piazza, tutto è inondata. La rotta spaventosa è tre miglia di distanza, fa discendere case, alberi, ogni cosa che incontra.

«Aspettiamo da Venezia la Compagnia del Genio, giacché telegrafano che la piena deve ancora crescere smisuratamente, e non resterà fuo a che questo benedetto tempo non muti.»

— La Gazzetta di Belluno scrive: Quasi tutti i ponti della provincia sono caduti o fortemente danneggiati.

Molti stabilimenti di seghe di Longarone e di Perarolo furono portati via: tutti sono danneggiati gravemente; una quantità immensa di legname andò perduta.

I Carabinieri spediti da Longarone in soccorso del paese di Ospitale dovettero retrocedere perché la strada dopo Castellavazzo è rotta. Fu inviato invece ad Ospitale un pelotone di alpini con ufficiale.

Sono cadute molte frane, specialmente in Auronzo e nel Comelico.

A Costalliso si ebbero due vittime e tre fabbricati travolti.

A San Pietro un'altra vittima e un'altra casa demolita.

Nel Comelico al costato un Comitato per provvedere ai più urgenti bisogni.

Il tempo si mantiene assai brutto: piove anche in questo momento.

Nei colli oltre Piave frana dalle piogge il terreno e le case rovinano con esso.

È una costernazione, una disperazione generale.

La stessa Gazzetta scrive:

Nel momento di porre in macchina il giornale ci arriva la notizia che il Cordevole ha asportato tutto il grandioso ponte in pietra di Briano, di gran costo, terminato da poco e che doveva servire per la strada carreggiabile e per la ferrovia. Anche il nuovo ponte in pietra sul Moe e quello di Caralte sono caduti.

Nel Progresso di Treviso leggiamo:

Lungo gli argini da Candellà a Saletto la violenza dell'acqua fa udire un ululato come di mare irrompente in una scogliera.

Si cerca in ogni paese di mettere in salvo gli animali, molte bareche scendono il Piave arrestando soccorsi ed i bravi saltieri di Nervesa prestano un eccellente servizio di salvataggio.

— Lungo il Piave durante la notte numerose torcie a vento e fucili rompono alla meglio la tenebra profonda.

— L'Euganeo in data del 18 scrive:

La condizione di Padova, questa mattina si riassume in poche parole: la città è ormai isolata e va diventando essa pure un vastissimo lago. Brenta e Bacchiglione hanno ormai confuse le loro acque sopra una zona estensissima del nostro territorio. — È una rovina inaudita, inconcepibile, indescrivibile.

L'acqua del Brenta si avvanza da Borgo Magno.

La stazione è allagata. Oltre la sbarra non si può procedere che in barca, ed anche a fatica, poiché la corrente è fortissima.

Il canale della Bosta è terribilmente gonfio. — Il marciapiede a destra di chi sale verso la Porta sul Ponte del canale medesimo si è avallato. Non è improbabile una frana pericolosissima.

Dalla parte delle Riviere S. Benedetto, S. Giovanni e S. Agostino e Saracinesca la inondazione è completa. Il Bacchiglione ha straripato dovunque. Resistono ancora, debolissimamente, le coronelle di S. Benedetto. Ma dalla Riviera S. Agostino precipita una fumana immensa, irresistibile, che scende per via S. Giovanni e va ad unirsi alle acque delle altre Riviere. Savonarola sarà inondata certa durante la giornata.

Il giardino Piazza, alle Acquette, fa già parte del letto del Bacchiglione. Il Prato e i Rioni di Santa Croce subiranno una allagazione altissima; nulla resiste all'impeto delle acque.

Il 14° reggimento cavalleria, di passaggio per la città nostra è acquantierato in Prato della Valle, ha tenuto tutta la notte i suoi cavalli sotto i portici della piazza dalla parte più elevata.

Dal Portello entra un torrente di acqua; S. Sofia è sempre più allagata. Via Munari, Porciglia, Zodi... e non sappiamo quante altre sono altrettanti canali.

Si crede minacciato il ponte del Portello. Al di là ogni difesa ha ceduto. Il Bacchiglione procede per i campi inesorabile.

Non si hanno ancora a deplorare vittime umane. L'autorità cittadina si adopera, quanto meglio le riesce, a provvedere contro le urgenze del solenne momento. — Verso mezzogiorno saranno fatte delle distribuzioni di pane e cacao per i poveri, e domicilio. — Sarà una impresa difficilissima. — Per domani saranno attivate delle cucine economiche.

Adesso ci arriva notizia essere crollata una casa alle Acquette presso l'ufficio del Dazio dei Molini. Speriamo che non ci siano disgrazie. Mancano assolutamente i mezzi di soccorso.

Il disastro specialmente nella provincia, è supremo. Da ogni parte si domandano aiuti e vettovaglie; ma quasi non si ha più mente e consiglio nemmeno per rispondere a tante invocazioni. Gli uffici tecnici sono all'estremo; fra poche ore bisognerà abbandonare gli argini su tutta la linea e lasciare che i fiumi irrompano a capriccio dovunque.

— Il citato giornale chiude la sua cronaca ad ore dieci di sera scrivendo:

Padova non è più che un'isola; un'isola che affonda. Tutte le strade sono impraticabili, i treni sono tutti sospesi, il telegrafo non funziona che per le autorità.

Nulla abbiamo da aggiungere a quanto narrammo sulla inondazione in città. Diminuirà probabilmente stanotte, se i fiumi seguitano a decrescere. Alla stazione le acque proseguono verso la Porta Codalunga. Dalla parte di S. Antonino l'inondazione si estende profondissima lungo la strada ferrata.

Ci mancano particolari: l'isolamento della città è completo.

Il Municipio è in facende per dar rico-

vero ai molti contadini, colle loro famiglie che abbandonano le case e i casolari distrutti, o coperti dalle acque. Ce ne sono molti che dormono in Salcio provvisoriamente. Domani, al caso, s'apriranno i locali delle scuole di Francesco.

In casa Neri, a S. Massimo, si trovano ormai 150 persone.

Verona 18 — L'Adige decrece sensibilmente.

La circolazione di alcune vie fu ripresa. I danni sono incalcolabili.

Vienna 18 — I disastri dal sud del Tirolo annunziano numerosi danni ai ponti, alle ferrovie alle strade, alle case causati dallo straripamento dei fiumi. I danni sono calcolati a sei milioni.

Belluno 19 — Anche nel Comelico vi sono gravi danni. Ad Ospitale i pericoli non si sono verificati.

La pioggia fa tregua. I torrenti decre-

gono. Gravissimi danni si ebbero a Centremiglio e Forno Caldo. A Centremiglio rovinarono la caserma dei carabinieri e sette case; a Forno parte della casa municipale, le fabbriche e tutti gli opifici. Le Autorità vegliano e provvedono.

Treviso 19 — Il Piave ha rotto presso Zenson; inoltre sono segnalati altri territori sommersi. Le comunicazioni non sono ristabili-

Ferrara 19 — Il Po è stazionario a metri 2.04 sopra guardia. Le acque superiori decregono. Le piogge sono cessate.

Verona 19 — È giunto Baccarini. La piena è in decrescenza continua, ma lenta. Il pelo d'acqua è diminuito di metri 1.30. Anche a Trento è in diminuzione.

Belluno 19 — Le condizioni di S. Vito sono desolanti. L'albergo Antelao ed altre case sono crollanti. Il ponte Chiapuzzo fu asportato e rotto un altro conducente alla dogana. Le comunicazioni con Ampezzo sono interrotte.

Lendinara 19 — Le acque della rotta di Masi si uniscono a quelle della rotta di San Urbano. Il disastro aumenta.

Vienna 19 — La Brenta allagò Nove e Valstagna. Fu operato il salvataggio. Nessuna vittima.

Sono periti tre individui e crollate le case presso la riva di Due Ville.

Vienna ha sofferto gravi danni. Nessuna vittima.

La pubblica sicurezza operò molti salvataggi. Si distinsero i funzionari, i pompieri e i carabinieri che fecero prodigi.

Motta (Reggio Calabria) 19 — I comuni del mandamento sono inondati totalmente. Danni incalcolabili. Nessuna vittima. Tempo imperversa. Temonsi altre sciagure.

Verona 19 — La provincia è quasi tutta in condizione grave nella parte piana e bassa.

La rotta di Legnago è aumentata rovesciando i bastioni. Una compagnia dei pontieri con bareche, arrivata da Piacenza, vi è vicina, sperasi possa entrarvi.

La coraggiosa attività spiegata in mezzo al pericolo da ufficiali e soldati è confortevole spettacolo che esercita grande impressione morale sulla popolazione.

Attendesi oggi Baccarini.

## TELEGRAMMI

Costantinopoli 17 — Assicurarsi essersi di comune accordo fra la Porta e Dufferin abbandonato ogni pensiero di stipulare una convenzione militare anglo-turca da più settimane in discussione.

Trieste 17 — L'imperatore arrivò alle 7 ant. a Miramare ove l'imperatrice e i principi Rodolfo e Stefania erano già giunti. Alle ore 10 l'imperatore, l'imperatrice e i principi recarono a Trieste, furono ricevuti dai ministri, dal governatore, dalle autorità civili e militari, dal clero, da gran folla. Il podestà Bazzoni fece un discorso di circostanza in italiano, al quale rispose l'imperatore pure in italiano. Gli imperiali visitarono l'esposizione.

Amsterdam 18 — Scuto 4 1/2.

Londra 18 — Dufferin lasciò al sultano decidere sull'opportunità di concludere una convenzione militare.

Al Cairo regna tranquillità. Furono prese misure contro il fanatismo. Una ventina dei principali insorti furono arrestati, altri sono ancora in libertà. Il colonnello Kouk incaricò un comandante egiziano che maltrattava i prigionieri.

Porto Said 18 — Gli inglesi spedirono guardie in nel basso Egitto. I vascelli lasciando Ismailia si dirigono ad Alessandria, Malta, ed Inghilterra. Fu represso a Tantah un tentativo di sommossa.

Alessandria 18 — Il Kodiv firmò il decreto che soggia l'esercito. Gli ufficiali

ribelli verranno puniti secondo il codice militare. Assicurarsi che Riaz dichiarò la schiere del paese, se i capi ribelli non fossero giustiziati.

Suleyman passò, governatore di Mansurah, non è ancora sottomesso. Sei mila fella, due reggimenti di cavalleria, alcune batterie furono disarmati a Kafrowar.

Alessandria 18 — I fuggitivi di Sahieh vanno a raggiungere la guarnigione di Damietta. — Gli inglesi occupano Tantah.

Costantinopoli 18 — Uno degli ambasciatori mancando d'istruzioni la riunione fu oggi aggiornata. La Turchia e la Grecia non vi intervennero.

Londra 18 — La Sant James Gazette ha da Costantinopoli: La convenzione anglo turca fu abbandonata, la spedizione militare turca essendo superflua perché l'esercito inglese si ritirò.

Aja 18 — Il discorso reale d'apertura della Camera annunzia che verrà proposto di rivedere alcuni articoli della costituzione.

Trieste 19 — Passando la squadra in rassegna l'imperatore ordinò delle manovre di torpedini ed altre esprimendo la sua soddisfazione. Il vice-ammiraglio Poock fu nominato ammiraglio. Furono illuminate a luce elettrica la città e il porto.

Alessandria 19 — La popolazione di Mansura saccheggiò alcune case illuminate per festeggiare la presa di Tel-el-Kebir.

Wolsley o Seymour si preparano per attaccare Damietta.

Parigi 19 — La République Française dichiara che il controllo finanziario in Egitto è necessario contrariamente ai giornali inglesi che inaspettatamente lo attaccano.

Alessandria 18 — La guarnigione di Abookir, andando a Kafwar per deporre le armi, un reggimento intero fuggì verso Damietta.

Costantinopoli 18 — La Germania si è opposta alla riunione di una conferenza per regolare la vertenza turco-greca, desidererebbe un accordo diretto fra la Grecia e la Turchia.

Dufferin comunicò alla Porta che non accetterebbe l'intervento di nessuna potenza per compiere la pacificazione dell'Egitto. Credesi che la Porta prepari un memorandum alle potenze a questo riguardo.

Londra 19 — Il Daily News accennando alla polemica della stampa italiana colla stampa inglese osserva che il governo italiano fino dal 15 agosto assicurava i ministri inglesi della sua benevolenza e simpatia e che l'Italia pari alle altre potenze felicitò l'Inghilterra per il successo di Tel-el-Kebir.

Alessandria 19 — Dawell è partito colle corazzate Minotaur, Temerar, Achilles. Credesi che bombarderà Damietta. La censura dei telegrammi fu soppressa.

Parigi 19 — Assicurarsi che la riunione di un congresso o di una conferenza per la questione egiziana sia completamente impossibile.

Alessandria 19 — Abdollah, comandante di Damietta, telegrafò che è pronto a sottomettersi.

Alessandria (Via Roma), 19 ore 10 — Il consiglio di guerra tenuto a bordo della corazzata Castelfidardo condannò il guardiamarina Paulucci, imputato di diserzione all'estero, per essere andato a Kafrowar, alla perdita del grado ed a due anni di reclusione.

Wolsley si rifiutò di ricevere Araby passò.

I soldati egiziani fuggiti da Kafrowar sono 8000.

Altri 6000 sono fuggiti da Abookir e Mex.

Tenevasi dapprima che queste truppe si unissero ai reggimenti negri di Abdollah passò, che tiene occupata Damietta.

Ma notizie giunte questa sera assicurano che Abdollah passò si dichiarò pronto a sottomettersi.

Le fortificazioni costruite a Ramleh dagli inglesi verranno conservate. Si procede invece, da ieri alla demolizione di Kafrowar.

Carlo Moro gerente responsabile.

PILLOLE FEBBRIFUGHE

Vedi quarta pagina



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

## Notizie di Borsa

**Venezia 19 settembre**  
Rendita 5 0/0 god. 90.77  
1 lug. 82 da L. 90.45 a L. 90.55  
Rend. 5 0/0 god. 90.77  
1 genn. 83 da L. 88.28 a L. 88.98  
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.38 a L. 20.40  
Bancanotte austriache da 215. — a 215.50  
Florini austriaci d'argento da 217.25 a 217.75

**Milano 19 settembre**  
Rendita italiana 5 0/0 90.77  
Napoleoni d'oro 20.38

**Parigi 19 settembre**  
Rendita francese 3 0/0 81.80  
5 0/0 115.65  
" italiana 5 0/0 39.10  
Jamblo su Londra a vista 25.28 —  
" sull'Italia 99.78  
Consolidati inglesi 12.20  
Turea 12.20

**Vienna 19 settembre**  
Mobiliare 815.70  
Lombardo 146.50  
Banco Nazionale 825. —  
Napoleoni d'oro 9.45  
Cambiali su Parigi 47.17  
" su Londra 119.20  
Rend. austriaca in argento 77.30

## ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da ore 9.27 ant. accel.	
TRIESTE ore 1.05 pom. om.	
ore 8.08 pom. id.	
ore 1.11 ant. misto	
da ore 7.37 ant. diretto	
ore 9.55 ant. om.	
VENEZIA ore 5.53 pom. accel.	
ore 8.36 pom. om.	
ore 2.31 ant. misto	
ore 4.56 ant. om.	
ore 9.10 ant. id.	
da ore 4.15 pom. id.	
PONTEBBA ore 7.40 pom. id.	
ore 8.18 pom. diretto	
PARTENZE	
per ore 7.54 ant. om.	
TRIESTE ore 6.04 pom. accel.	
ore 8.47 pom. om.	
ore 2.56 ant. misto	
ore 5.10 ant. om.	
per ore 9.55 ant. accel.	
VENEZIA ore 4.45 pom. om.	
ore 8.26 pom. diretto	
ore 1.43 ant. misto	
ore 6. — ant. om.	
per ore 7.47 ant. diretto	
PONTEBBA ore 10.36 ant. om.	
ore 6.40 pom. id.	
ore 9.06 pom. id.	

## ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi  
Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, dispostosi, tumori, abbagli, notte gli umori densi e viscosi, l'acqua mista ad acqua pura, preserva e rinfresca sensibilmente la vista e tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.  
Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alba e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.  
Prezzo del FLACON L. 1.

## VETRO Solubile

Il flacon cont. 70  
Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

## SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.  
Il flacon Lire 1.20  
Venduto presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.  
Coll'aggiunta di cent. 10 si spedisce franco ovunque col servizio dei pacchi postali.

## INCHIOSTRO MAGICO

Trovato in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.00

Udine - Tip. Patronato

# LEGGETE

## PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE  
del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito dello stomaco, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore, senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellicchia, Tesorero, De Nascia, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malarie. Su i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2.50, da 15 L. 1.50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. Si invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (numeroso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darobba la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni in classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacché abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, principalmente dei condottieri, e aiudaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

## LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico-Farmaceutico di ANGELO FABRIS in Udine

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione si fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggeree contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. La affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni. Prezzo L. 1.50.



## POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. — Coll'aggiunta di 50 centesimi si spedisce ovunque col servizio dei pacchi postali.

## Si regalano 1000 lire



A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli o per la barba, migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima della operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del Pubblico napoletano si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri francesi, Via S. Catalina a Chiaia 33 e 34, sotto il palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) Napoli.

Tutti'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazione, e di queste non avviene poché.

Salvo speciale per la medesima tintura. Le Signore possono essere servite da una signora, accetto al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.

La detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria estera o di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bionda per i capelli a lire 1 il pacco.

Si difidi dagli impostori e dalle numerose contraffazioni, facili a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

Deposito in UDINE presso la drogheria Francesco Minisini in fondo Mercatovecchio.

## OLEOGRAFIE

PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino che giace sopra la croce, cent. 23p.21 L. 0.60 — Maria con Gesù e S. Giovanni al porco, cent. 23p.21 L. 0.60 — Tre angeli volanti, cent. 23p.21 L. 0.60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 23p.21 L. 0.60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 L. 0.60 — Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 L. 1.65 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 L. 1.05 — Una visita al cimitero, cent. 44p.31 L. 1.65 — S. Cuor di Gesù, cent. 75p.55 L. 5.00 — S. Cuor di Maria, cent. 75p.55 L. 5.00 — S. Leone XIII, cent. 31, 1/2p.25 L. 0.90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p.31, L. 1.65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31, L. 1.05 — La sacra Famiglia, cent. 44p.31, L. 1.65 — Gesù in grembo di Maria, cent. 45p.34, L. 1.65 — L'angelo custode, cent. 44p.31, L. 1.65 — Mater Dolorosa, cent. 36p.27, L. 1.35 — Ecce Homo, cent. 36p.27, L. 1.35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34, L. 1.35 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34, L. 1.35 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27, L. 1.35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27, L. 1.35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37, L. 1.35 — Le quattro stagioni: quattro gruppi oleografici, cent. 27p.35, L. 1.35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 23p.16, L. 0.26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormiente, cent. 23p.16, L. 0.26 — La S. Famiglia, centimetri 23p.16, L. 0.26 — Il Crocifisso, cent. 23p.16, L. 0.26 — La nascita di G. C., cent. 23p.16, L. 0.26.  
Deposito presso la libreria del Patronato.

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

19 settembre 1882	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.91 sul livello del mare	745.7	747.4	748.5
Umidità relativa	89	76	86
Stato del Cielo	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente	8.2	3.3	1.4
Vento direzione	calma	calma	calma
Velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado.	14.6	16.6	14.7
Temperatura massima minima	18.7	14.1	11.7

## BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEPOSITO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SCOTCHASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

R.R. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

## GIARDINO DI DEVOZIONE

per giovanetti

È questo il titolo d'un libretto scritto appositamente dal Sac. Frassinetti autore del Vangelo spiegato ecc. Ecco ciò che scrive l'autore nella prefazione. «Eccovi, o giovanetti, un libretto tutto per voi. Consigliato di scrivere un libretto di devozione adatto alla vostra età, mentre fra i moltissimi che vi sono, forse uno non v'ha che sia scritto a questo proposito, accettai subito l'invito. Ora avrete in questo libretto le preghiere della mattina e sera, per la Confessione e Comunione, alcune brevi meditazioni, modo d'ascoltar la S. Messa, visiti al SS. Sacramento ed a Maria SS.ma ecc. in ultimo (e questa sarà la cosa a voi più gradita ed utilissima) avrete molti esempi dei Santi, le 6 Domeniche di S. Luigi, Via Crucis, i Misteri del Rosario, riflessioni sulla Religione ed in fine Ricordi per giovanetti.

Ognuno potrà acquistare quest'aureo libretto o lo si raccomandanda in special modo alla gioventù. È legato in 1/2 pelle con busta e costa la tenuissima moneta di 5 cent. 80 la copia; chi ne acquista 12 avrà la 13° gratis. Chi desidera per posta aggiunga 5 Cent. per ogni copia.

PRESSO Raimondo Zorzi - UDINE

## PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio  
PREPARATE DAL CHIMICO  
RENIER GIO. BATTISTA

Questa Pasticca di virtù calmante in pari tempo che corroborante sono mirabili per la pronta guarigione delle Tosse, Aspi, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente o contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie. Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata per modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque col servizio dei pacchi postali.

## ASSORTIMENTO

## CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI

IN VENEZIA

La quale, per la sua qualità eccezionale, fu premiata con più medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia di LUIGI PETRACCO in Chiavris (presso Udine).

## AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricazioni eseguiti su ottima carta e con gomma carteggia e approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia Patronato.